Num. 215

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	29	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	25	14

TORINO, Venerdì 11 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	31	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Settembre	739,00	738,52	737,60	+23,0	+25,0	+26,6	+20,1	+23,5	+21,0	+16,8	E.N.E.	N.	N.O.	Nug. sottili	Quasi annuvolato	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 SETTEMBRE 1863

Il N. 1448 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto 9 novembre 1861, n. 326;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La sede dell'Ufficio del cambio delle paste d'oro e d'argento stabilita in Livorno dall'art. 9 del R. Decreto 9 novembre 1861, n. 326, è trasferita a Firenze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1449 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la pianta numerica degl'Impiegati ed Inservienti nella Segreteria della R. Università di Torino, approvata con Reale Decreto del 18 agosto 1861;

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stipendio del primo Servente della Segreteria della R. Università di Torino da lire ottocentosettanta è portato a lire mille.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. DCCCLIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 682;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Ravenna in data del 26 aprile 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Ravenna è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta tassa sarà proporzionalmente ripartita fra i contribuenti, divisi, secondo l'importanza del loro traffico o industria, in tre categorie, la prima delle quali sarà quotata in una somma non maggiore di lire dieci, la seconda in una somma non maggiore di lire sei, la terza in una somma non maggiore di lire tre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCLV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 682;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Pisa in data del dì 7 maggio 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Pisa è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti, divisi, secondo l'importanza del loro traffico o industria, in otto classi, una straordinaria e sette ordinarie: la classe straordinaria sarà quotata in lire cento: la prima delle classi ordinarie sarà quotata in lire venti, la seconda in lire quindici, la terza in lire dieci, la quarta in lire sei, la quinta in lire quattro, la sesta in lire due, la settima in lire una.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. con Decreti del 3 maggio e 5 luglio 1863 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

3 maggio 1863

Massara Carlo, presidente del tribunale circondariale di Vallo, messo in aspettativa senza stipendio;

Galante Enrico, id. in Sala, tramutato in Vallo;

Naddeo Michele, vice-presidente del tribunale circondariale di S. Maria, nominato presidente di quello di S. Germano;

Ammirati Aniello, id. in Aquila, tramutato in S. Maria;

Miraglia Domenico, giudice nel tribunale circondariale di S. Germano, nominato vice-presidente in quello di Sala coll'incarico di reggere la presidenza;

Del Gaudio Giuseppe, giudice nel tribunale circondariale di Lucera, nominato vice-presidente in quello di Aquila;

Mascitelli Tito, giudice nel tribunale di Lagonegro, tramutato a sua richiesta in quello di Salerno;

Trevisani Antonio, id. di Salerno, id. di S. Germano;

Monaco Pasquale, id. di Potenza, id. di Rossano;

Ambrosini Francesco, id. di Melfi, tramutato a sua richiesta in quello di Potenza;

Giordano Eugenio, id. in Cosenza, id. in Ariano;

Pallotta Giacomo, giudice di tribunale circondariale in aspettativa, riammesso in servizio e destinato in quello di Lagonegro;

Laboccetta Francesco, id. in Ariano, tramutato a sua richiesta in quello di Trani;

Tavani Enrico, giudice mandamentale di Atri, nominato giudice nel tribunale circondariale di Solmona;

De Simone Luigi, alunno di giurisprudenza pratica, nominato giudice soprannumerario nel tribunale circondariale d'Aquila;

Brayda Giovanni, id., id. in Melfi;

Rutiliano Ippolito, sost. proc. del Re reggente presso il tribunale di circondario di Lagonegro, nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale;

Barberio Luigi, procuratore del Re presso il tribunale circondariale di Monteleone, dichiarato dimissionario;

Troise Filippo, sost. proc. del Re presso il tribunale circondariale d'Aquila, tramutato in Teramo coll'incarico della reggenza;

Console Giuseppe, id. in Monteleone, incaricato della reggenza nello stesso tribunale;

Barrello Camillo, sost. proc. del Re reggente la procura del tribunale circondariale di Aquila, restituito a sua richiesta al posto di sost. proc. del Re nel tribunale circondariale di Benevento;

Riola Stanislao, avvocato e supplente mandamentale in Napoli, nominato sost. proc. del Re presso il tribunale circondariale d'Aquila;

D'Orsi Antonio, sost. proc. del Re presso il tribunale circondariale di Salerno, in seguito a sua dimanda dispensato dal servizio;

5 luglio.

Persiani Domenico, esaminato ed approvato, nominato giudice nel mandamento di Pagani, Salerno;

Pasanisi Francesco, id., id. di Pollica, Vallo;

Fareso Giuseppe, id, id. di Tricarico, Matera;

Colucci Diego, id., id. di Lauria, Lagonegro;

Pirchio Cataldo, id., id. di Naepoli, già Noja;

Quarta Giuseppe, id, id. di S. Mauro, Matera;

Cassola Michele, id., id. di Moliterno, Lagonegro;

Marra Gaetano, id., id. di Pescina, Avezzano;

De-Angelis Francesco, id., id. di Celano, id.;

Magaldi Raffaele, id., id. di Tossicia, Teramo;

Donno Giovanni, id., id. di Atri, id.;

Mastropasqua Giovanni, id., id. di Gagliano, Lecce;

Ciampa Ernesto, id., id. di Notaresco, Teramo;

Colamarino Filoteo, id., id. di Amatrice, Aquila;

Gentile Luigi, id., id. di Civitella Roveto, Avezzano.

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici e con Decreto 3 volgente S. M. ha nominato a Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cavaliere ed ingegnere Elia Lombardini, senatore del Regno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 10 *Settembre* 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, delle cedole semestrali (*vaglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore*.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

APPENDICE

GL'ISTITUTI CARITATIVI DI LONDRA

I.

Se la scienza dei rimedi là deve dirsi aver di vantaggio progredito, dove i mali cui si tratta di rimediare sono maggiori, in nessun luogo ha da supporsi più avanzata la scienza della carità la quale solleva le miserie sociali che a Londra, dove queste miserie sono le massime che minacciano e facciano onta a questa nostra presente civiltà.

Tutti conoscono le spaventose proporzioni che ha assunto il pauperismo nella pur ricchissima capitale dell'Inghilterra: il romanzo se n'è impadronito ed ha fatto inorridire e raccapricciare tutta Europa colle descrizioni degli stambugi infetti ed orribili in cui s'agglomera la miserissima popolazione della parrocchia di Saint-Gilles; un valente economista, il signor Leone Faucher, ha gettato un grido di sgomento e d'indignazione in presenza di quella piaga schifosa della gran città e ne ha tracciato uno stupendo quadro nei suoi bellissimi *studi sull'Inghilterra*. Molti nemici dell'ordine economico attuale della società, e sopratutto del soverchio sviluppo industriale, ne hanno tolto argomenti ed autorità di cifre a combattere per nuove teorie sociali.

Ma se così universalmente è conosciuto quel male che può senza ingiustizia chiamarsi un disdoro della civiltà britannica, non è abbastanza conosciuta l'opera della carità che si sforza e s'industria di portarvi rimedio, e che nel suo zelo instancabile costituisce un vero onore della società inglese, dando all'Europa lo spettacolo d'un sistema il più compiuto e il più acconcio, che oggidì sia, di istituti caritativi. Che se noi abbiamo le tante cose da imparare da quella più incivilita nazione, tantissime ci si presentano a modello in quest'ordine di fatti, e poichè i mali di quella civiltà ci minacciano e già già ci sovraccolgono, bene è che studiamo e ci prepariamo ad imitarne e ad applicarne i rimedi.

In codesto, come in tutto il resto, presso gl'Inglesi, ha luogo e sulla più ampia scala, e senza eccezione, l'iniziativa dei privati, all'infuori d'ogni ingerenza governativa, con assoluta indipendenza dal potere. Noi che siamo avvezzi a pigliare i propositi, i costumi e gl'istituti dalla vicina Francia, non ci facciamo idea dell'operosità indipendente dei privati nell'Inghilterra, che basta a tutto, che provvede a tutto, fuorchè a quello s'intende che è di necessaria attribuzione del potere politico ed amministrativo. Colà il Governo non ha bisogno di sollecitare, dirigere, regolamentare. Ne sta in fuori del tutto, perchè sente che la sua ingerenza sarebbe più che altro nociva, e l'iniziativa e l'attività privata la rigettano con disdegno. Vedremo più sotto degli esempi di benemeriti istituti a cui il Parlamento volle allogata una sovvenzione e che la rifiutarono per paura di vedere con ciò menomata la loro indipendenza.

Ciò premesso, da una statistica che abbiamo sott'occhio, la quale riguarda l'anno 1861, noi ricaviamo che in detto anno non si annoveravano in Londra meno di 637 istituti di beneficenza in pieno esercizio, i quali ebbero a disposizione loro il reddito seguente: soccorsi volontari 1,600,594 ll. st. (40,014,850 fr.); dividendi di fondi impiegati, doni straordinari, ecc., 841,373 ll. st. (in fr. 21,034,325); totale 2,441,967 ll. st. (61,049,175 fr.); nel qual totale non ha da contarsi la tassa per i poveri.

Ci pare importante l'osservare come di tutti questi istituti 144 sieno stati fondati soltanto nel decennio precedente l'anno che abbiamo preso per norma, e 279 non sieno più antichi del secolo che percorriamo: inoltre, che questo concorso di largizioni volontarie, che è l'elemento maggiore dei redditi della beneficenza londonese, s'è accresciuto d'un terzo negli ultimi dieci anni; la qual cosa sta prova che se negli ultimi tempi è accresciuta notevolmente pur troppo la pubblica miseria, si è aumentato ad egual misura e si è tenuto al livello dei bisogni tutto di crescenti lo zelo caritatevole delle classi agiate.

Questi istituti di beneficenza, naturalmente, si dividono in due grandi categorie: la prima è quella che arreca alla miseria il soccorso *materiale*; la seconda, ugualmente santa e necessaria, è quella che sparge il balsamo prezioso dei soccorsi *morali*.

Cominciando dai primi e precisamente da quelli che hanno per iscopo di soccorrere le malattie ed infermità, convien sapere che a Londra hannovi quattordici ospedali generali, che cioè accolgono gli affetti da malattie ordinarie e comuni. Questi ospizi con 3,526 letti, hanno curato nel 1861, 32,199 malati interni, e quasi 400,000 esterni, cioè di quelli che vengono il mattino a farsi visitare e sono rinviati poscia a casa loro colle medicine che loro occorrono. La disposizione degli ospedali inglesi, in generale, è molto migliore di quelli del continente. Negli edifizi, è vero, non si nota nulla di monumentale e di architettonico, ma non gli è codesto che faccia la eccellenza e la opportunità di tali fabbriche. Sono case semplici, che invece d'essere raccolte in grandi masse quadrate, come in Francia ed appo noi, si stendono in ale, avendo il vantaggio di far senza di certi cortili, ne' quali non sempre penetrano secondo il bisogno l'aria e la luce, e di presentare delle lunghe gallerie bene orientate, aperte ai due capi, nelle quali in conseguenza l'aeramento è sempre facile. Questa disposizione la vediamo assai meritamente adottata nel nuovo ospedale oftalmico infantile, elevato sugli antichi spaldi della cittadella.

Da ciò ne viene che, concorrendovi una pulizia veramente ammirabile, e la cura della ventilazione in tutte le sale e in tutti i corridoi, negli ospedali di Londra non sentirete mai quella specie di tanfo, quella emanazione caratteristica chiamata appunto *odore d'ospedale*, che più o meno troverete in tutti gli stabilimenti simili del continente.

Questi ospedali possedono quasi tutti dei redditi

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30 settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione o della dichiarazione.*

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa d'Amministrazione di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il *nuovo termine utile* tutte le rate semestrali anzidette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

FATTI DIVERSI

ASSOCIAZIONE AGRARIA ITALIANA. — *Comizio di Modena.* — Il Congresso dell'Associazione agraria italiana e l'Esposizione d'agricoltura della Provincia Modenese avverranno nei giorni 17, 18, 19, 20 del prossimo mese di settembre. Il Congresso terrà le sue adunanze nelle sale del collegio di San Carlo, e l'Esposizione avrà luogo adattato nelle aranciere del Giardino pubblico, nelle serre dell'Orto Botanico, e nell'adiacente Cavallerizza maggiore.

Nei tre giorni che precedono immediatamente il Congresso l'ufficio della Direzione del Comizio sarà aperto, nello stesso collegio di San Carlo, per l'iscrizione dei membri effettivi e degli amatori, ai quali saranno consegnati i rispettivi biglietti valevoli per ammissione al Congresso.

Nei medesimi tre giorni saranno ricevuti negli appositi uffici collocati presso il R. Orto Botanico, gli oggetti da presentarsi all'Esposizione. E qui si rammenta che quelli della classe 1.a (*animali domestici*) non rimarranno esposti che nel giorno 19, e saranno ricevuti il giorno 18: eccettuati i *volatili da cortile e da colombaia*, che dovranno presentarsi, unitamente agli altri oggetti, entro il giorno 16.

Pratiche premurose furon fatte da questa Direzione presso l'Amministrazione delle strade ferrate, affinchè biglietti di favore siene accordati ai Membri del Congresso, e una diminuzione di tariffa pel trasporto degli oggetti destinati all'Esposizione.

Il giorno 20 finalmente, in una delle grandi sale della Pinacoteca Nazionale, si farà la solenne distribuzione dei premi, colla quale si chiuderanno e Congresso ed Esposizione.

Peraltro nel lunedì (21) immediatamente successivo, si terrà un *grande mercato* di bestiame bovino al Foro Boario, per mostrare la ricchezza della nostra Provincia in uno degli elementi più importanti dell'industria agraria. E a tale scopo la Direzione porge caldissimo invito ai signori possidenti e agli agricoltori tutti della Provincia perchè non manchino dallo spedire, da ogni parte, il bestiame anzidetto: chè appunto dalla varietà delle razze e delle forme, non meno che dall'abbondanza del numero, otterrà maggior interesse quella straordinaria mostra.

La prossima solennità, preparata dal Comizio, riceverà lustro e decoro dalla efficace cooperazione della intera città. La R. Accademia di Belle Arti schiuderà per quel tempo le sue sale, dove saranno esposti alcuni dei più scelti lavori dei nostri distinti artisti; e la Società d'incoraggiamento nel produrre pur essa in quella raccolta i suoi capi d'arte procederà allora nelle sale medesime alla solenne estrazione della sua lotteria finale. Saranno aperti i Gabinetti scientifici e i Musei della città; e si avranno altresì alcune pubbliche feste, concorrendo il Municipio a far degna onoranza agl'illustri ospiti, i quali, convenuti da tutte parti del Regno, proveranno, ancora una volta, di qual guisa una vicendevole e fraterna comunanza di interessi, di volontà e di genio tenga naturalmente e saldamente compatta la nazione italiana.

Modena, 27 agosto 1863.

Il Vice-Direttore CARLO MALMUSI.

ETTORE CELI *Segr.*

LUSTRI SULLA PORCELLANA. — Dal rendiconto che la *Gazzetta di Firenze* pubblica dell'adunanza tenuta sotto la presidenza del prof. Vincenzo Amici il 23 agosto ultimo dalla R. Accademia d'arti e manifatture di Firenze togliamo quanto segue:

L'archivista Filippo Mariotti legge pel segretario assente una nota con la quale il socio onorario marchese Lorenzo Ginori Lisci accompagna all'Accademia i primi saggi di due nuove lavorazioni che si stanno studiando nella manifattura di Doccia. Dietro i felici risultati ottenuti coi lustri sulle majoliche, il predetto marchese Ginori tentò di applicare i lustri stessi anche alla porcellana, perchè questo genere di decorazione, potendo farsi in diversi colori ed essendo di tenue spesa, sembra adottabile con qualche successo per vari oggetti di ornamento. Due boccette da fiori di porcellana bianca comune, alle quali era stato soprapposto uno strato di lustro metallico gialliccio ed iridato, rappresentano i primi campioni di questa nuova lavorazione. Gli altri saggi riguardano l'arte di decorare la porcellana a uno o più colori minerali e vetrificabili, *decalcando* la pittura dalla carta all'uopo litografata e preparata, conforme praticasi in Francia da alcuni artisti brevettati. Non essendo la manifattura di Doccia provvista d'un'officina litografica, i primi tentativi di pittura a *decalco* sopra due tondini furono operati nel modo seguente: 1. studiando e trovando la preparazione da darsi alla carta, perchè riuscisse omogenea ai colori, e perchè i colori medesimi potessero dalla medesima far passaggio o *decalcarsi* sulla porcellana, senza alterazioni di sorta; 2. studiando e trovando l'analoga preparazione dei colori, e quindi dipingendo direttamente sulla carta stessa che doveva di poi applicarsi sulla porcellana. Riusciti tali esperimenti alquanto felici, era necessario procedere avanti applicando il trovato alla litografia, affinchè nella nuova industria non fossero dimenticate le teorie del tornaconto. E qui riflettendo come per varie ragioni non fosse conveniente montare appositamente una officina litografica, il marchese Ginori stimò invece opportuno di valersi del concorso di un abile litografo, cui non facesse difetto il buon volere nella insistente prosecuzione dell'opera. E questi requisiti avendo ritrovati nel distinto artista sig. Achille Paris, spera, col soccorso di lui, poter presentare in breve all'Accademia il compimento de' suoi studi riguardanti *l'arte di decorare la porcellana a colori vetrificabili mediante il trasporto o decalco di una speciale pittura litografica.* Nell'inviare frattanto i saggi più sopra rammentati, che dovranno a memoria delle nuove industrie conservarsi nel museo tecnologico del Regio Istituto tecnico, il marchese Ginori dichiara essere stato suo intendimento di stabilire l'anteriorità di questi suoi trovati, per valersene al conseguimento dei relativi brevetti, allorchè la concessione dei medesimi verrà estesa anche alle provincie toscane.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 SETTEMBRE 1863

Composizione degli uffici di presidenza nominati dai Consigli provinciali nella presente sessione ordinaria del 1863:

Abruzzo Ultra I.

De Cesaris Tito, presidente;
Clementi Belisario, vice-presidente;
Volpi Bernardo, segretario;
Paolini Giacinto, vice-segretario.

Abruzzo Ultra II.

Cannella cav. Fabio, presidente;
De Amicis Giuseppe, vice-presidente;
Decaris Donato, segretario;
Mannetti Giuseppe, vice-segretario.

Cagliari

Sanna . . . . , presidente;
Ravot avv. Emanuele, vice-presidente;
Stara medico-chirurgo Francesco, segretario;
Murgia medico, vice-segretario.

Genova

Caveri comm. Antonio, presidente;
Pareto march. Lorenzo, vice-presidente;
Cavassola avv. Gio. Battista, segretario;
Mazza avv. Alessandro, vice-segretario.

Macerata.

Paoletti avv. Teodoro, presidente;
Conti cav. Gaudenzio, vice-presidente;
Gentili di Rovellone conte Tarquinio, segretario;
Ricciardi avv. Filippo, vice-segretario.

Palermo.

Duca di Verdura, senatore, presidente;
Ciminna barone Mercurio, vice-presidente;
Sangiorgi avv. Gaetano, segretario;
Delsignore avv. Gaetano, vice-segretario.

Principato Ulteriore

Soldi Serafino, deputato al Parlamento, presidente;
Catone Felice, vice-presidente;
Capone Scipione, segretario;
Rega Giuseppe, sotto-segretario.

Torino

Miglietti comm. Vincenzo, presidente;
Sappa barone comm. Giuseppe, vice-presidente;
Massa cav. avv. Paolo, segretario;
Grosso-Campana avv. Giuseppe, vice-segretario.

DIARIO

Il disegno di riforma federale austriaco è ancora il testo degli articoli di molti giornali europei. Alcune voci dapprima rimessamente, poi gli avversari dell'Austria tedeschi e stranieri e da ultimo nemici e amici dentro e fuori mettono a nudo le molte e gravi magagne del malaugurato progetto e non esitano a sentenziare concordi e ad alta voce che l'opera dei sovrani di Francoforte è bell'e spacciata. Direttorio, Camera di principi, Camera federale, Consiglio federale e Tribunale federale non sono che ruote inutili e complicate, dicono essi, le quali non possono volgere che sul perno di un Parlamento sorto dal suffragio universale e rappresentante direttamente la nazione. Egli è evidente anzitutto, scrivono da Francoforte all'*Indép. belge*, il vizioso ordinamento della Camera dei delegati. Giusta il disegno di riforma i due terzi dei delegati debbono trarsi dalle seconde Camere. Ora i membri di queste Camere non sono scelti essi medesimi che in una classe di privilegiati. Nell'Assia Darmstadt, per esempio, nissuno può essere eletto se da tre anni non possiede una proprietà immobiliare che paghi un'imposta di 400 fiorini, o se non depone nelle casse dello Stato entro il termine di sei anni la somma di 20,000 fiorini in obbligazioni dell'Assia, o se infine non è impiegato dello Stato che goda dell'annuo stipendio di almeno 1000 fiorini. La quale ultima prescrizione non mira del resto che ad introdurre nella Camera il maggior numero possibile d'impiegati. Ma se già nelle seconde Camere l'opposizione incontra le più gravi difficoltà per trionfare, a più forte ragione ciò devesi dire delle Camere alte, i cui membri sono ereditari o a vita. È noto l'ordinamento delle Camere dei Signori a Berlino, a Vienna, a Monaco, a Stoccarda, Annover, Dresda e Carlsruhe e ciò che altri possa aspettarsi da somiglianti assemblee pel progresso e per la dignità dell'Alemagna. Inoltre la Camera dei delegati la quale non potrebbe comporsi che di elementi reazionari vedesi ancor privata dal voto dei principi di alcune prerogative che lo stesso progetto austriaco le concedeva. Infatti quando trattisi di recar cambiamenti nello statuto federale o d'introdurre istituzioni organiche le quali erano prima del dominio della legislazione particolare dei singoli Stati, sarà necessaria l'unanimità dei voti nel Consiglio federale e i quattro quinti dei voti nella Camera dei delegati. Se poi i delegati discordino nello stabilire il bilancio federale si riterrà in vigore la somma scritta in bilancio gli anni precedenti. Questa Camera infine non si radunerà che ogni terzo anno e tutte le sue deliberazioni potranno essere annullate o sospese dal veto assoluto di cui è armata la Camera dei principi. I Tedeschi intanto hanno dinanzi agli occhi due costituzioni: quella del 1849, opera della nazione; e questa del 1863, opera dei principi. Una è la negazione dell'altra. La prima infatti proclama i dritti dell'uomo e la libertà individuale e la seconda non parla che di prerogative reali; in secondo luogo mentre la costituzione del 1849 non consente al capo dell'Impero che un veto sospensivo, il progetto de principi rivendica al Direttorio il veto assoluto; mentre finalmente l'Assemblea nazionale ha il dritto di far sentire la sua voce nei casi di guerra, or si vedrebbe un Direttorio trarsi dietro col suo voto l'intiera Confederazione in una guerra che piacesse all'Austria sostenere pe' suoi possedimenti esterni. Stando le cose in questi termini non è possibile fra il cozzo di sì opposti interessi la coesione — per lo meno quanto ai piccoli Stati dell'Alemagna — che colla violenza. Per la qual cosa è da conchiudere che, fallito questo sperimento, non rimane altro partito che lo *statu quo* fintanto che la guerra, l'invasione o la rivoluzione non sopraggiungano a sostituire all'attuale un nuovo ordine di cose. — Tali sono i giudizi della corrispondenza del giornale belga e tal giudicano quegli stessi giornali tedeschi che istantemente consigliavano pronta e intiera accettazione delle offerte dell'Austria.

Un ucase imperiale ha rotto gli ultimi vincoli che stringevano ai loro antichi servi i proprietari fondiari dei Governi di Kiew, Volinia e Podolia. Il riscatto delle terre da facoltativo diventa obbligatorio, e i contadini saranno proprietarii delle terre che avevano in usufrutto pagando un canone pecuniario allo Stato, il quale s'incarica d'indennizzare i signori. Intorno a questo decreto di Alessandro II una lettera da Pietroborgo al *Nord* dice così: « I proprietari polacchi, il cui numero è piuttosto grande in queste provincie, non potranno più esercitare pressione di sorta sulle popolazioni russe e farne stromenti per le loro mene. È noto che i primi a chiedere l'annessione della loro provincia al Regno furono gentiluomini podoliani di origine polacca. Ora essi non avranno più titolo alcuno per parlare in nome del paese, avendo i contadini, nella loro qualità di proprietari, essi pure voce in capitolo. Se dunque le leggi generali dell'Impero non quadrano a cotesti signori, sia pure; ma si potrà far loro l'invito di vendere le loro proprietà allo Stato e di andarsene a loro agio in Polonia ».

Un ordine del granduca luogotenente, pubblicato a Kalisch il 3 settembre, porta che, se entro dodici giorni non sono pagati i canoni e le imposte arretrate, si alloggeranno soldati nelle case dei proprietari ricalcitranti quanti quelle case ne potranno capire, e si chiuderanno le case, le fabbriche e i magazzini di coloro che avranno rifiutato di pagare e vi si apporranno i sigilli colle armi dell'Impero russo.

I Governi di Serbia e dei Principati Uniti rumeni conchiusero il 4 giugno ultimo a Bucarest una convenzione per l'estradizione reciproca dei disertori e degli accusati di crimini o di delitti gravi. La convenzione eccettua espressamente gli emigrati politici, dei quali i due Governi si riservano il diritto di rifiutare l'estradizione, giusta i privilegi del diritto europeo senza trascurare però di sorvegliarli.

Un giornale di Vienna annunziava testè lo scioglimento dell'esercito dell'ex-duca di Modena. Scrivono ora da Venezia allo stesso giornale che lo scioglimento è sì deciso, ma che le truppe non saranno licenziate che in fine di ottobre. Altri giornali pure di Vienna concordano per lo scioglimento in fine di ottobre e dicono che venne a quest'uopo nominata una Commissione composta di ufficiali austriaci e modenesi con incarico di fare i provvedimenti preliminari.

Il *Moniteur Universel* porta un decreto imperiale sugli auditori addetti al Consiglio di Stato che merita di essere notato. D'ora innanzi il quarto degli impieghi di sottoprefetto e di segretario generale di 2.a classe, di sottoprefetto di 3.a classe, consigliere di prefettura di 1.a classe e consigliere di prefettura di 2.a classe f. f. di segretario generale è, a misura delle vacanze, riservato agli auditori addetti da due anni almeno al Consiglio di Stato. Sono pure riservati ogni anno per essi sei posti di sostituito del procuratore imperiale nei tribunali dell'Im-

---

considerevoli, e non guardano a nessuna spesa per assicurare e perfezionare sempre meglio la prontezza e la regolarità del servizio. La maggior parte di essi possiede un fondo speciale per dare delle sovvenzioni ai poveretti che ne escono guariti, affinchè possano sopperire ai loro bisogni sino a che siano in caso ed abbiano trovato da lavorare. Qualche ospedale ha un quartiere separato pei convalescenti, e seguita a tenerveli finchè non abbiano proprio riacquistata tutta la salute primitiva. Vi hanno poi varie società caritative che si occupano specialmente dei convalescenti usciti dagli ospedali, tanto dell'un sesso che dell'altro, e li soccorrono con visite a domicilio o con collocamenti in case apposite, sotto la loro direzione.

Anche in Inghilterra si è conosciuto che il capezzale dell'ammalato era il luogo dove più spiccasse la bontà della donna, e che nulla come le cure di essa valeva a confortare i soffrenti; epperciò s'è istituita di recente una pia congregazione di donne, che, ad imitazione delle nostre Suore della Carità, ha per ufficio l'assistenza dei malati negli ospedali; a secondare lo sviluppo di questa istituzione è concorsa potentemente quella benemerita Miss Nightingale la quale, durante la guerra di Crimea, spiegò tanto zelo e tanta virtù nella cura dei feriti e dei malati in quella lontana terra. Queste suore anglicane hanno il servizio dell'ospedale di S. Bartolomeo che è il più antico di Londra, come quello che data fin dal XII secolo.

Oltre questi ospizii generali, hannovi in Londra, in considerevol numero, degli ospedali speciali con dispensatorii gratuiti di farmaci per certe malattie particolari, come quelle della pelle, degli occhi, della consunzione, ecc. Gli scrofolosi sono raccolti in uno stabilimento, in cui sono introdotti dei bagni d'acqua marina; per le puerpere vi sono parecchie società, le quali e le soccorrono a domicilio, e le ricoverano in case apposite, a seconda dei casi. L'alienazione mentale è curata in sei asili di primo ordine, fra i quali non è da contarsi il celebre Bedlam (*Bethleem-Hospital*) il quale, meglio che un asilo definitivo, non è che una casa di esperimento per gli alienati, in cui si decide del loro ulteriore destino. Quando dopo un anno si è certificato che l'alienazione mentale non è sanabile col metodo tutto razionale che è adottato in quello stabilimento, l'infermo viene trasferto in un altro asilo.

Gli idioti sono ricoverati in ospizii affatto distinti da quelli degli alienati. Il principale di essi è a Redhill presso Londra, dove sono raccolti 326 di questi infelici fanciulli. Tutto è ridente in quello stabilimento. Locali aerati, spaziosi, bene corsi dalla luce, circondati da giardini; e questi coltivati da quei poveri esseri medesimi, in cui dei pazienti ed ingegnosi esercizi tentano di ridestare, e quasi diremmo creare quelle facoltà fisiche ed intellettive che sono in essi ottuse e quasi obliterate.

Nè furono dimenticati i ciechi. Parecchie pie fondazioni dànno a quelli tra essi che sono avanzati negli anni delle pensioni da sostentarli; non vi sono ospizii che li ricoverino, eccetto che per i ragazzi e per gli adulti in prima gioventù. In tutti gli atti della carità pubblica inglese, noi vediamo una tendenza che ci pare un evidente progresso, degnissima quindi di nota, e che era ben giusto si manifestasse primamente nella nazione inglese, che è quella presso cui la famiglia sia più sacra ed inviolabile e più apprezzati e più cari le gioie e i legami di essa; e questa tendenza si è di togliere la persona che ha bisogno del soccorso il meno che sia possibile a' suoi congiunti, e di soccorrerlo invece, per quanto più lo comportino le circostanze, nella sua casa medesima. Molti sono i vantaggi di questo sistema, che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare; e sono schivati certi reali inconvenienti ed effettivi danni che s'incontrano per gl'infelici medesimi che si vuol soccorrere negli agglomeramenti di essi e nel segregarli dai loro più stretti attinenti.

Per i bambini e giovanetti ciechi vi sono tre asili o meglio case di educazione. In esse si dà ai ricoverati un'istruzione adattata al loro stato, vi s'insegna la musica e certi lavori manuali specialmente, che possono venire efficacemente in loro aiuto per guadagnarsi la vita. Ultimamente, dietro iniziativa dei patroni d'uno di questi stabilimenti, fra i quali s'annovera il visconte di Cranborne, cieco nato egli medesimo, s'istituì un opificio annesso, in cui vengono a lavorare dei ciechi estranei; fra i quali ve ne ha che giungono con quel lavoro a guadagnare 2 fr. 50 per giornata. Questo notevole stabilimento ha ottenuto una medaglia dal giurì internazionale per la esposizione universale.

Ai sordo-muti provvedono altresì delle pie associazioni, e la più notevole delle scuole aperte a quei poveretti si è quella di Kent's-Road, che istruisce 300 giovinetti in quella misera condizione, e in cui vi è insegnato quel maraviglioso metodo che giunge a far articolare colla voce la parola a quei segregati dal consorzio umano.

Ora ci tocca di parlare dei soccorsi dati ad individui nei quali nè lo stato di salute, nè la condizione fisica non hanno nulla d'anormale; vasta categoria che comprende tutte le età e costituisce specialmente il pauperismo. Cominciamo dall'infanzia. Hannovi in gran numero di quegli asili che in Francia si chiamano *crèches*, che fra noi, dove da poco sono introdotti, alcuni appellano *presepi*, e che consistono nel ritirare il bambino ancora da latte durante la giornata, di prestargli cura ed una nutrice, tanto che la povera madre, tranquilla sul conto del figliuolo, possa accudire al lavoro che le guadagna il pane, e andare nelle ore di riposo a dargli il suo latte e le sue carezze, per riprenderselo la sera. Questi asili si chiamano *nurseries*.

Quantità considerevole d'altri ricoveri sono aperti per tutti i bambini, alle varie età, che vengano deserti per la morte, od abbandonati per qualunque ragione dai loro genitori; categoria cui per la massima parte compongono i frutti naturali di unioni irregolari. Ma tutte queste case hanno più che altro un carattere istruttivo ed educativo, e potrebbero senza inconveniente annoverarsi fra gli istituti d'educazione. Non vi ha in Londra — e in ciò noi notiamo una veramente superiore intelligenza della carità — non vi ha un ospizio di trovatelli come vi è presso di noi, nel quale questi miseri sono raccolti solamente per esservi alimen-

però. Quegli auditori che dopo cinque anni di esercizio non saranno stati collocati nei servizi pubblici, non fanno più parte del Consiglio di Stato. Gli auditori attualmente in esercizio cesseranno successivamente dalle loro funzioni per quinto e d'anno in anno cominciando dal 1.o gennaio 1865. - In questa guisa, avverte lo stesso decreto, il tempo che gli auditori passeranno al Consiglio di Stato sarà tempo di prova e di preparazione non solo agli ufficii del Consiglio ma eziandio agli altri ufficii pubblici. Secondo alcuni giornali però la vera causa del decreto sarebbe l'abuso da lungo tempo invalso presso una buona parte degli auditori, i quali per essere agiati o per altri motivi preferivano in quel grado la vita di Parigi con lontana speranza di promozione presso il Consiglio medesimo che una più o meno pronta e più o meno brillante carriera amministrativa in provincia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 10 *settembre*.

Il *Daily News* dice che l'articolo del *Giornale di Pietroborgo* obbliga le potenze ad insistere con fermezza onde ottenere che la Russia accondiscenda alle loro domande, e a riconoscere i Polacchi come parte belligerante.

Parigi, 10 *settembre*.

Dal *Moniteur*. Il Duca di Montebello venne autorizzato dietro sua domanda di venire a passare due mesi in Francia, per assistere sua moglie che trovasi ammalata. Questo congedo coinciderà col soggiorno che farà l'Imperatore Alessandro in Crimea e a Mosca.

Notizie giunte da Varsavia recano che le porte di quella città rimasero chiuse per dieci giorni; i rigori dello stato d'assedio aumentano; saranno praticate perquisizioni minuziose.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 85.
Id. Id. 4 1[2 0[0. — 96.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 7[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 80.
Id. id. chiusura in contanti — 74.
Id. id. fine corrente — 74.
Prestito italiano — 73 85.

Parigi, 10 *settembre*.

L'Imperatore è partito questa mattina per Biarritz.

Le risposte della Russia alle note delle tre Potenze arriveranno domani o dopo domani.

La *Patrie* e la *France* credono sapere che i giornali inglesi pubblicheranno domani la nota dell'Inghilterra.

Il *Siècle* reca un articolo di Havin sulla quistione polacca in cui è detto che la dichiarazione del *Giornale di Pietroborgo* dimostra che la Russia non ha maggiori disposizioni concilianti di quello che avesse in luglio decorso. È impossibile, dice l'articolo, che la Francia, l'Inghilterra e l'Austria tollerino l'attuale situazione; esse saranno costrette a prendere un partito, dichiarando esplicitamente se alle note infruttuose, delle quali la Russia non fa alcun caso, vogliano o no aggiungere la sanzione di un *ultimatum*. In caso che l'Inghilterra e l'Austria mancassero, altre Potenze marcerebbero colla Francia alla liberazione della Polonia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d' Italia.
Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	24 dicembre 1819 (Sardegna).		
4681	Congregazione di carità di Cigliè (Mondovì)	L.	160 02
2970	Comunità di Ghislarengo (Vercelli)	»	22 »
9211	Chiesa parrocchiale di S. Michele della Pievania di S. Cipriano in Polcevera (Genova)	»	2 60
	Consolidato 1861.		
58625	Scognamiglio Raffaele di Pasquale	»	85 »
60362	Aprile Vittorio fu Francesco	»	425 »
3270	Parrocchiale di Veppo (Pontremoli)	»	3 55
	Consolidato Napolitano		
16811	Chetta Vincenzo Maria fu Salvatore Duc.		7 »
39473	Cristiano Luigi del vivente Cesare	»	3 »
15725	D'Amore Gaetano	»	8 »
36592	Amendolia Domenico del vivente Giuseppe	»	8 »
16148	Tofali Giovanni del vivente Rocco	»	6 »
36809	Savino Mario Nicola	»	5 »
34596	Aiello Luigi del vivente Gaetano	»	9 »
35591	Bove Luigi fu Raffaele	»	9 »
42351	Pace Domenico del vivente Pietro	»	25 »
36104	Trotta Pasquale fu Vincenzo	»	6 »
4625	Severini Federico del vivente Luigi	»	11 »
36389	Scarpelli Vincenzo fu Giacinto	»	8 »
8588	Comune di Surbo in Terra d'Otranto	»	1 »
46167	Forziati Catterina fu Domenico	»	5 »
3063	Luoghi pii del SS. Sacramento ed Ospedale del Comune d'Aquino in Terra di Lavoro	»	3 »

Torino, il 2 settembre 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Dirett. Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
M. D'ARIENZO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

11 settembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 90 — corso legale 73. 90 — in liq. 73 80 80 75 75 70 75 77 1[2 80 80 75 75 75 75 75 75 pel 30 settembre, 74 74 05 05 05 10 74 74 pel 31 ottobre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liquidazione 1875 1872 pel 30 settembre.

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. g. prec. in liquid. 625 622 620 pel 30 settembre.

C. d. mattina in liq. 625 50 626 p. 30 7bre.

BORSA DI NAPOLI — 10 settembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 40 chiusa a 73 30.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 25 chiusa a 45 25.
Prestito Italiano, aperta a 73 90 chiusa a 73 90.

BORSA DI PARIGI — 10 settembre 1863

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente		
Consolidati Inglesi	**L.**	**93 7[8**		**93 7[8**
3 0[0 Francese	»	**68 80**		**68 80**
5 0[0 Italiano	»	**73 90**		**74 05**
Certificati del nuovo prestito	»	**74**	»	**73 70**
Az. del credito mobiliare Ital.	»	**635**	»	**627 »**
Id. Francese	»	**1185**	»	**1196 »**
Azioni delle ferrovie				
Vittorio Emanuele	»	**427**	»	**430 »**
Lombarde	»	**570**	»	**570 »**
Romane	»	**432**	»	**430 »**

G. FAVALE gerente

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 23 al 29 agosto 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	24 agosto	21	25	19	46	19	46	—	—	28	99	—	—	10	39	—	—	—	—
Asti	22	23	85	21	40	—	—	10	55	28	65	—	—	13	—	8	63	—	—
Casale	28	—	—	20	16	—	—	11	04	27	30	—	—	12	25	9	50	—	—
Imola	29	—	—	—	—	19	56	10	43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	29	19	90	19	62	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	29	19	20	18	64	—	—	13	40	36	—	—	—	—	—	9	30	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	23	18	63	17	08	19	76	10	86	—	—	—	—	—	—	8	1	9	18
Bergamo	29	18	51	17	20	—	—	9	53	29	—	24	—	—	—	7	40	7	—
Treviglio	28	17	57	16	10	—	—	[illegible]	75	22	75	—	—	—	—	7	—	7	30
Bologna	29	—	—	—	—	19	75	10	—	—	—	—	—	—	—	8	20	10	50
Brescia	29	20	—	16	75	—	—	9	32	31	38	—	—	8	49	—	—	—	—
Desenzano	25	18	—	16	36	—	—	9	77	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	23	—	—	—	—	17	06	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	76
Castellammare	29	—	—	—	—	—	—	11	50	—	—	—	—	13	69	—	—	9	50
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	29	19	63	19	60	—	—	10	75	—	—	—	—	—	—	8	31	10	72
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	27	21	19	20	81	—	—	11	46	28	63	—	—	12	52	6	63	—	—
Lecco	29	20	51	19	67	—	—	10	35	28	46	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	28	—	—	20	50	—	—	10	62	30	58	26	24	13	05	—	—	—	—
Ferrara	23	19	29	18	67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	50	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	28	21	05	20	04	—	—	9	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	29	20	34	19	67	—	—	10	20	—	—	—	—	—	—	9	81	14	20
Genova	28	—	—	20	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	29	—	—	21	—	23	—	10	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	29	21	07	19	72	—	—	8	18	—	—	—	—	12	73	—	—	10	86
Macerata	26	18	60	18	11	—	—	9	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	29	17	73	17	21	—	—	11	08	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	29	23	11	21	90	—	—	9	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	29	19	—	18	36	18	36	10	29	29	70	24	90	10	44	8	35	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	27	19	80	19	20	19	20	10	60	25	—	—	—	10	60	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	24	21	45	20	63	18	31	10	97	31	85	30	94	—	—	9	53	10	76
Mirandola	29	20	24	19	86	19	86	10	64	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	24	—	—	19	80	—	—	11	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	27	21	31	19	14	—	—	10	61	27	55	23	72	11	34	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	28	—	—	—	—	19	16	11	55	27	47	21	70	12	30	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	28	20	—	19	22	—	—	10	—	26	67	—	—	11	82	7	42	—	—
Vigevano	29	20	20	19	64	—	—	11	04	26	38	—	—	11	67	8	91	—	—
Voghera	28	—	—	20	—	19	11	8	56	27	08	—	—	12	14	5	71	—	—
Pesaro	26	—	—	18	77	—	—	12	09	33	40	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	29	19	34	18	82	—	—	8	98	28	49	—	—	—	—	8	22	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	29	—	—	24	50	—	—	14	50	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	29	—	—	20	27	24	50	10	70	28	60	—	—	10	45	9	25	10	59
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	26	—	—	—	—	19	55	9	77	—	—	—	—	—	—	7	85	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	29	21	29	19	70	19	70	13	—	26	—	—	—	12	60	8	50	12	50
Ivrea	26	21	45	20	96	—	—	11	26	27	08	—	—	11	91	9	10	—	—
Chivasso	26	—	—	—	—	20	80	10	41	28	41	22	23	11	82	8	95	—	—
Carmagnola	28	20	47	20	37	—	—	11	91	27	30	—	—	11	91	8	45	—	—
Pinerolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

tati, e se una circostanza favorevole non sopraggiunge, ad esservi tenuti tutta la vita, inutili esseri al mondo. Colà ogni raccolto è considerato soltanto come di passaggio nell'istituto a pigliarvi quelle nozioni e quelle qualità che possano farlo un utile cittadino, ottenuto il che, egli è restituito alla società, a bastare a se stesso ed a compire un ufficio. Lo stesso ospizio, che porta il nome dei trovatelli (*Foundling-Hospital*) è una cosa ben diversa dai nostri. Vi si mantengono ed allevano 450 individui, dei quali la madre soltanto è conosciuta. Questa, di solito, è la vittima della seduzione, la quale nell'abbandono che ha seguito la colpa viene soccorsa dalla caritatevole società ed assecondata nel tentativo di tornare all'onestà della vita. Vi ha dunque una duplice beneficenza, pel bambino e per la madre. Questi bambini si accolgono anche in bassissima età, appena usciti dalle fascie, si allevano, s'istruiscono in varie arti e mestieri a seconda delle attitudini, e poi si mandano a trar profitto nel mondo dalla loro attività e dalla loro professione, seguendoli però sempre la pia associazione con occhio benevolo, per venir loro in soccorso quando ne fosse il caso.

Con quegli asili che abbiam detto aperti ai fanciulli abbandonati, si confondono quelli destinati a raccogliere gli orfani di ambo i sessi; tuttavia si possono annoverare 14 di quelli che sono più specialmente consacrati a quest'opera, e in essi si allevano ed istruiscono circa 2000 fanciulli per farne degli eccellenti operai.

All'altro capo della vita, cioè alla vecchiezza, noi troviamo nuovamente una quantità d'individui che non possono bastare a se stessi e che hanno bisogno della carità pubblica. I soccorsi dati alla vecchiaia si comprendono in quelli distribuiti in generale ai poveri. Di questi soccorsi ve ne ha di diverse specie. Uno che è affatto nuovo per noi e che pure è, secondo noi, d'una logica irrepugnabile, si è il soccorso che viene distribuito da ogni tribunale di polizia (*police-court*) dietro un fondo formatosi a questo fine presso ciascuno di essi. Il magistrato medesimo che condanna, viene nello stesso tempo in aiuto del delinquente, cui la miseria sola ha spinto a malfare, e viene in aiuto della povera famiglia innocente, cui la colpa del suo capo manda all'assoluta mancanza d'ogni mezzo di sostentamento. Parve agl'Inglesi che nessuno saprebbe di meglio discernere le circostanze e gl'individui meritevoli di tale soccorso, che il magistrato che esamina e giudica della loro colpabilità. Si calcola a 58,000 lire sterline (1,450,000 franchi) il totale delle somme ricevute dalle tredici corti di polizia nell'epoca di popolare miseria che ebbe luogo nei primi mesi del 1861: ma quello fu un tempo eccezionale. Però i mezzi ordinarii che sono somministrati a questi tribunali, cambiati così in uffizi di beneficenza, sono abbastanza ragguardevoli, e ne sia una misura il fatto che la corte di *Mansion-house* dispone annualmente di una somma di 450 lire sterline (11,250 franchi).

Havvi di poi il soccorso parrocchiale, il quale riposa sulla famosa tassa dei poveri (*poor-law*). Questo soccorso si divide in due parti: colla prima si distribuiscono delle sovvenzioni a domicilio ad individui inscritti ufficialmente, per così dire, sul registro dei poveri; colla seconda si mantengono 42 case di lavoro (*Work-houses*), le quali corrispondono ai nostri ricoveri di mendicità, in cui sono rinchiusi i poveri ed obbligati al lavoro, eccetto quelli che ne sono resi incapaci dagli anni o dalle infermità. A questi ricoveri si sono ultimamente annesse delle scuole in cui si raccolgono tutti i ricoverati al di sotto dei sedici anni.

Nel 1857, anno che può prendersi per norma, perchè non ha presentato in tutto il suo corso nulla di straordinario, la tassa per i poveri ha gettato nel distretto metropolitano 1,425,063 lire sterline (35,626,575 fr.): ma di questa somma non si potè consecrare guari più che la metà al soccorso dei poveri, il resto essendo stato assorbito dalle spese di percezione, di distribuzione ed altre accessorie; la qual cosa è evidentemente eccessiva, e dimostra essere necessaria qualche riforma e miglioria. Il numero degli individui soccorsi fu di 96,752, di cui 28,734 ricoverati, e 68,018 a domicilio, nella proporzione di 3,8 per 100 sulla popolazione totale.

Ma questo sistema di carità legale è ben lungi dal poter bastare a tutti i bisogni, e chi lo osserva a funzionare da presso, non tarda a scorgere come una gran parte dei bisognosi, e quelli che ne sarebbero più degni, restano esclusi da tale soccorso. Perciò varie associazioni si sono formate collo scopo di correggere e di supplire a tutto ciò che siffatto sistema ha di difettoso e d'incompleto. Una società che s'intitola per *la soppressione della mendicità*, si occupa specialmente di scoprire le famiglie immerse nella miseria, le quali non sono iscritte sulle liste parrocchiali, e d'altra parte a smascherare tutti quegl'individui dati all'ozio ed al vagabondaggio, i quali non dovrebbero essere compresi nelle liste ed usurpano quelle sovvenzioni che sono dovute soltanto alla miseria immeritata. Un'altra associazione (*Stranger's Friend Society*) annovera 400 visitatori, i quali si recano in casa dei poveri, riconoscono le loro condizioni e loro distribuiscono soccorsi in pane, carne, carbone e vestimenta.

A tutto codesto bisogna aggiungere i soccorsi delle associazioni operaie, che hanno raggiunto una considerevolissima importanza. Ciascuna di queste corporazioni ha un fondo formato da quote annuali, il qual fondo assai sovente viene accresciuto da donativi e da legati di molto rilievo. Qualcheduna di esse ha fondato degli asili dove ricoverare i vecchi operai che loro appartengono: e questi asili generalmente, con ottimo consiglio, sono posti fuori di città. In Londra stessa, però, hannovi in gran numero delle fondazioni speciali, chiamate case d'elemosina (*alms-houses*), che raccolgono individui dell'uno e dell'altro sesso, fatti dall'età avanzata o da infermità incapaci di guadagnarsi il sostentamento.

Abbiamo così tracciato a rapidi tratti tutto quanto si fa nella capitale dell'Inghilterra per il soccorso *materiale* della miseria, resta che in pari modo diamo uno sguardo a quegli istituti che hanno per iscopo il soccorso *morale*: e questo formerà argomento d'un secondo articolo.

X.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Per la deserzione dell'incanto, cui si procedette il 7 settembre corrente, si notifica che giovedì 21 del suddetto mese, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà, collo stesso metodo dei partiti segreti, un nuovo incanto per l'appalto della costruzione di selciati nuovi, della riforma di quelli già esistenti, e delle opere accessorie nelle vie, piazze, corsi ed altri siti degli ingrandimenti della Città, il cui ammontare ascende, in via di approssimazione, alla complessiva somma di L. 150,000, e si farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Sindaco in apposita scheda suggellata.

I capitolati delle condizioni sì generali che parziali, cogli elenchi dei prezzi a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3997

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata pel giorno 28 settembre corrente, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, per deliberare sui seguenti oggetti:

1.o Relazione del Consiglio di Direzione sull'esito delle ulteriori pratiche riguardanti il prolungamento della linea *Vigevano-Milano*, e segnatamente sulla convenzione col Governo relativa a l'assunzione dell'esercizio di detta linea.

2.o Proposta di conveniente concorso di Azioni nella Società della detta Ferrovia *Vigevano Milano*.

Il deposito delle Azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, onde aver diritto d'intervenire alla presente adunanza, a termini dell'art. 18 degli Statuti sociali, potrà aver luogo sino alle ore undici antimeridiane del detto giorno 28 settembre corr.

Vigevano, il 4 settembre 1863.

3939 *LA DIREZIONE.*

3639 DICHIARAZIONE DI SMARRIMENTO

Luigi Serendero per tutti gli effetti che di diritto dichiara di avere smarrito la ricevuta rilasciatagli dalla Banca Nazionale, sede di Genova, il 29 dicembre 1862, avente il numero 2439, dietro la consegna da lui fatta alla Banca anzidetta delle seguenti cedole sul Debito pubblico dello Stato per essere cambiate in certificati d'inscrizione al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Cedola	N.	268 329	della rendita	di	L. 80
»	»	256,515	»		» 50
»	»	266,969	»		» 10
»	»	448 287	»		» 50

(*Legge e Decreto* 12|16 *giugno* 1849)

Torino, 19 agosto 1863.

A. Arcostanzo p. c.

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne
e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*
via Ospedale, 12, p.no terreno (2a corte) Torino.

DA VENDERE

Corpo di CASCINA di ett. 30, nel recinto daziario di Torino, con attiguo grande canale d'acqua per uso di opifizii.

Dirigersi all'avvocato Perotti, via Mercanti, n. 22. 3390

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale del circondario d'Alba del 29 corrente mese, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. cavaliere Amedeo Peyron ingegnere, residente in Torino, avrà luogo l'incanto contro della signora Lucia Farinelli vedova Bellora, residente a Torino, dei seguenti immobili:

1. Cascina detta del Lavandaro, sita sul territorio di Castagnito, e nelle regioni Lavandaro, Morone, Bussoletta, San Carlo, di are 2239, 70;

2. Cascina detta di San Carlo, stesse fini, e nelle regioni Lavandaro, Serra, Ripa, Bassi Soprani, Pratino, Pascolo Superiore, o Pedaggio, Naso, di are 2120, 22;

3. Cascina detta di San Sudario Superiore, stesse fini, nelle regioni S. Sudario, Bassi, Serra, o Ripa, di are 1896, 79;

4. Cascina detta di S. Sudario Inferiore, stesse fini, e nelle regioni S. Sudario, Via Mortera, Bassi, Serra, o Ripa, di are 1975, 59;

5. Campo, stesse fini, reg. Via Mortera, di are 96, 30;

6. Campo, stesse fini e regione, di are 121, 03;

7. Vigna e bosco in dette fini, regione Piazzo, di are 370, 25;

8. Campi, prati, orto, aia, sedime di casa, e sito sulle fini di Guarene, reg. Vaccheria Tesinello, di are 227;

9. Casa, aia, orto e prato in dette fini, reg. Vaccheria, di are 37, 24.

E meglio come trovansi descritti in bando venale 7 aprile 1863, ai prezzi ed alle condizioni ivi spiegate.

Alba, 5 settembre 1863.

4008 Alerino Briola proc.

COLLEGIO-CONVITTO
PEI GIOVANI DEL CORSO ELEMENTARE TECNICO E CLASSICO

DIRETTO DA UN COMITATO DI SACERDOTI TORINESI

Valle dei Salici presso Torino

Sono parecchi mesi che in pubblico ed in privato si discorre della necessità di aprire nella capitale dello Stato nuovi istituti di educazione maschile per comodo e vantaggio della popolazione non solo torinese, oggidì immensamente cresciuta, ma di tutte le provincie italiane.

Per provvedere a tanta necessità i sottoscritti sacerdoti, mossi dalla brama di cooperare al bene della religione e dello Stato, risolsero di riunirsi in comitato e di aprire un collegio-convitto pei giovani del corso elementare, tecnico e classico.

Il loro unico scopo è di educare alle famiglie ottimi e cristiani figliuoli ed alla patria onesti e generosi cittadini. E questo nobile fine si propongono di ottenere informando il cuore dei giovani ai dettami della religione cattolica, vegliandoli incessantemente per mezzo di pii e zelanti sacerdoti, assoggettandoli a soave ma forte disciplina, ed appigliandosi a tutti quei mezzi di educazione che la esperienza mostrò più efficaci.

Colla stessa franchezza poi colla quale dichiarano di voler fondare l'educazione nell'insegnamento cattolico, protestano di voler escludere dal loro collegio ogni allusione alla politica; e questo tanto per non contraddire alla circolare ministeriale in data 31 dicembre 1854, quanto per seguire i savi consigli di profondi pedagogisti e specialmente del Tommaseo.

L'istruzione sì elementare che tecnica o classica verrà impartita in tutto conformemente alle leggi ed ai regolamenti vigenti. Epperciò i programmi d'insegnamento saranno quelli proposti dal Governo coll'aggiunta dell'insegnamento della lingua francese, della natazione, della ginnastica, del disegno e del canto, che si darà in tutte le classi.

Il locale prescelto è la bella e vasta villeggiatura detta *il Ginnasio*, già appartenente al collegio di *San Primitivo*, posta in sito ameno e salubre, a poca distanza da Torino, lungo la valle detta *dei Salici*.

I convittori vi staranno tutto l'anno; però, a richiesta dei loro parenti, potranno passare nelle loro famiglie il primo mese nelle vacanze autunnali, cioè dal 15 agosto al 15 settembre. Similmente ogni due mesi, nel giovedì a stabilirsi, potranno recarsi a pranzo dai loro genitori. Fuori di questi tempi, l'uscita dal collegio non si permette che per gravissimi motivi. Potranno però i giovani essere visitati dai loro parenti due volte la settimana, cioè il giovedì e la domenica, nelle ore che saranno fissate. In caso di malattia si potranno visitare in ogni ora del giorno.

Vi saranno quattro pasti al giorno, cioè: colazione, pranzo, merenda e cena. A colazione si darà caffè e latte, a pranzo minestra, due pietanze, vino, frutta o cacio; a merenda pane e frutta o cacio; a cena minestra, pietanza, vino, frutta o cacio.

La pensione è fissata a L. 70 al mese per gli alunni del corso elementare, ed a L. 80 per quelli degli altri corsi. Ogni convittore deve inoltre pagare per una volta tanto, nell'occasione della sua entrata L. 80 per le spese di culto, infermeria e biblioteca.

Nella detta pensione non sono comprese le spese seguenti: 1. quella degli insegnamenti liberi, come sarebbero quelli della musica istrumentale, della lingua tedesca od inglese; 2 quella dei così detti oggetti classici, cioè di carta, libri, ecc.; 3 quella delle vestimenta, calzatura e biancheria del letto e della persona, e loro rappezzatura; 4 i consulti e le spese straordinarie nelle malattie gravi. Ma l'istituto per comodo dei parenti dietro loro domanda, provvederà anche a queste spese, e ne presenterà la nota ogni trimestre.

La detta pensione si paga a trimestri anticipati. In caso di decesso o di uscita straordinaria si restituirà la parte corrispondente ai mesi non ancora incominciati.

I documenti richiesti per l'ammissione sono:

Fede di battesimo, da cui risulti il giovane non avere età minore di sette anni e non maggiore di dodici;

Attestato di vaccinazione, o di sofferto vaiuolo;

Fede di buona condotta, per chi è già stato in altri collegi.

Il postulante inoltre deve essere fornito del seguente corredo:

Posata e bicchiere d'argento o di christophle num. 1. — Lenzuola paia num. 3. — Foderette num. 4. — Coperta di lana (catalogna) num. 1. — Trapunta num. 1. — Camicie num. 8. — Camicie da notte num 4. — Berretti da notte num. 4. — Asciugamani num. 6. — Tovagliole (salviette) num. 6. — Tovaglia lunga m. 2,50 e larga m. 1.50 numero 1. — Fazzoletti da naso num. 12. — Calzette paia num. 12. — Mutande num. 6. — Corpetti di lana num. 2. — Cravatte num. 4. — Pantaloni da inverno num. 2. — Pantaloni da estate num. 2. — Mutande per bagni num. 1 — Vestiario per ginnastica numero 1. — Giubbe di panno num. 2. — *Blouse* conforme il modello num. 2. — Panciotti da inverno num. 2. — Panciotti da estate num. 2. — Guanti neri paia num. 2. — Spazzole da scarpe, da abiti, da testa, e pettini. — Scarpe paia num. 3. — Pantofole paia num. 1. — Uniforme secondo il modello per l'inverno e per l'estate num. 1.

Ogni oggetto deve essere notato colle iniziali del nome e cognome del giovine e col numero che gli sarà assegnato.

N. B. *Le domande d'ammessione debbono essere dirette al molto reverendo sacerdote* CALLIANO D. PROSPERO, *rappresentante del comitato e rettore del collegio, corso Palestro, num.* 14.

Cav. ab. Bernardo MICHELOTTI, *presidente del comitato.*
Cav. teol. Carlo PEYRANI, curato della G. Madre di Dio.
Cav. Carlo BORSARELLI di RIFREDDO, can. della Metropolit.
Teol. Gius. Antonio GIROLA, curato di S. Massimo.
Cav. prof. D. Pietro MATTA.
Sac. teol. Pietro BERIZZI.
Sac. teol. Silvio FRESIA, *segr.*

N. B. Per l'apertura di questo collegio-convitto venne già presentata al regio provveditore agli studi la dichiarazione corredata dei necessarii documenti secondo il prescritto della legge fin dal 28 prossimo passato agosto. Siccome la legge *fa facoltà di aprire stabilimenti di simil genere ad ogni cittadino che abbia l'età di venticinque anni compiti ed in cui concorrano i requisiti morali necessarii* (1), nè esige alcuna formale approvazione per parte dell'autorità governativa, ma solo accorda a questa lo spazio di due mesi per pigliare le informazioni che crede e verificare se nulla vi sia contrario alle leggi ed ai regolamenti (2), perciò il comitato ha deciso che il collegio venga aperto il 5 novembre del corrente anno, nel qual tempo saranno già abbondantemente scaduti i due prescritti mesi.

Non crede il comitato che l'autorità sia per fare opposizione alcuna, perchè esso ha procurato di uniformarsi intieramente alle leggi ed ai regolamenti; ma ove pure questa opposizione avvenisse, non potrà certamente ritardare l'apertura del nuovo collegio poichè, devoto alle leggi ed alla autorità, il comitato non appena gli saranno comunicati i motivi legali che vi si oppongono, che egli si farà sollecita premura di rimoverli tosto e mettersi in pieno accordo colle leggi medesime.

Tanto si crede di annunziare al pubblico per norma specialmente di quei padri di famiglia i quali fanno istanza affinchè questo stabilimento sia aperto al più presto possibile.

D'un'altra cosa qui occorre ancora avvertire i padri di famiglia, ed è che contro quanto hanno asserito alcuni giornali male informati, il comitato intende aprire in suo nome e dirigere esso stesso il collegio indipendentemente da ogni influenza altrui.

(1) Art. 246 della legge 13 novembre 1859.
(2) Art. 247, id. 3975

Compagnia Anonima
della ferrovia
DA TORINO A SAVONA
e da CAIRO ad ACQUI

Li signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria che avrà luogo mercoledì, 7 ottobre prossimo, a mezzodì, nella sede della Società a Torino, via Borgonuovo, n. 2, in conformità del disposto degli articoli 49 e 50 degli statuti.

Per il Segretario generale
L. VAN LOO.

AVVISO

Il Municipio di Campo-Canavese, circondario d'Ivrea, invita chiunque desideri di acquistare od affittare il diritto d'escavazione di *magnesite* che in numerosi filoni si può escavare sui tenimenti comunali denominati di *Vespia e Cantarana*, a voler dirigere le sue offerte al sottoscritto fra tutto il 10 ottobre 1863.

Campo-Canavese, 4 settembre 1863.

Il Sindaco
3986 TRUCHETTI.

DA VENDERE

Ampio locale con caseggiati, in via della Rocca, nn. 10 e 12, confinante col locale del signor Penasso. Recapito dal Fumista accanto. 4001

758 **DA VENDERE**
nel Borgo di San Donato

Una CASA composta di otto membri; dirigersi dal profumiere Appino, via Barbaroux, 16, Torino.

3652 SUBASTAZIONE.

Instante il signor Giovanni Lovera il tribunale del circondario di Torino con sentenza 27 scorso luglio autorizzò la spropriazione forzata per via di subasta dei beni posseduti in territorio di Pecetto Torinese, dalli Giovanni e Giuseppe fratelli Cinzano, e descritti nel relativo bando venale del 15 corrente, fissando per l'incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 13 * prossimo ottobre.

L'incanto avrà luogo in otto distinti lotti e sui prezzi per ciascuno di essi dall'instante offerti e sotto gli altri patti e condizioni apparenti dal citato bando.

Torino, 22 agosto 1863.

L. Miretti sost. Placenza.

* *E non* 12 *come venne stampato nella Gazzetta d' ieri.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d' incanti

Indi a favorevole parere del Consiglio di Stato, il Ministero dell'Interno (Direzione Generale delle Carceri) ha disposto di procedersi all'appalto, in tre lotti distinti, della somministrazione del pane, dell'olio per l'illuminazione non meno che del carbone, e della paglia, bisognevoli alla Casa di pena dei Presidiarii in Napoli. E però si fa noto a tutti:

1. Che l'appalto, con la formalità dei pubblici incanti ed all'estinzione della candela vergine, secondo le norme dettate dalle istruzioni annesse al regolamento per l'esecuzione dei decreti 3 novembre 1861, n. 302 e 303, avrà luogo il dì 14 del prossimo mese di settembre 1863, alle ore 12 meridiane, nell'uffizio della Prefettura suddetta, innanzi al sig. Prefetto, o a chi per esso.

2. I lotti, le quantità delle provviste, ed i prezzi rispettivi per un anno, sono indicati nel seguente

QUADRO

N. dei Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco pei guardiani ed inservienti	Chilogr.	5475	» 38	2080 50	33200 40
	Pane pei ditenuti	»	107310	» 29	31119 90	
2	Olio d'olivo per illuminazione	Mir.	120	13 50	1620 »	1620 »
	Carbone	»	450	1 »	450 »	
3	Paglia	»	800	» 36	288 »	828 »
	Foglie di grano turco	»	90	1 »	90 »	

Totale dei tre lotti . . . L. 35648 40

3. Le quantità dei singoli generi indicati nel quadro sono approssimative, per modo che l'appaltatore non avrà dritto a muovere eccezione o richiamo per ogni maggiore o minor quantità che dovesse somministrare.

4 La durata dell'appalto sarà di due anni continui dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1865: salvo alle parti contraenti la facoltà di abbreviarla rescindendo il contratto alla fine del primo anno, mercè semplice avviso in iscritto tre mesi prima.

5. Si avranno a basi dell'appalto tutti i patti e condizioni fermate sì nel capitolato generale trasmesso dal Ministero con nota del 18 agosto spirante (Divis. 10.a, sezione 2.a, n. 10258), e sì nei capitoli parziali. E sarà deliberato a favore di colui che avrà fatto maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

6. Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità.

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore solidale, ed occorrendo un approbatore, notoriamente responsabile e di gradimento dell'Autorità che presiede all'incanto, oppure somministrare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mercè vincolo di titoli del Debito pubblico, o deposito di un corrispondente capitale nelle Casse pubbliche.

7. L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio nella città capoluogo della Provincia, ove ha sede la Casa di pena, affinchè possano le citazioni, le dimande, ed i procedimenti relativi al contratto, notificarsi al domicilio convenuto, ed avanti al giudice del medesimo.

8. Tutte le spese degli incanti, del deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione, ed ogni altra inerente al contratto, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore, comprese pur quelle di 5 copie del contratto stesso per uso dell'Amministrazione, una delle quali in carta da bollo

9. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiori al vigesimo, sul prezzo del seguito deliberamento, è stabilito a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, sicchè spireranno a dì 29 settembre, alle ore 12 meridiane.

10. Al contratto è riserbata l'approvazione del Ministero, senza della quale non avrà alcun effetto.

Napoli, 29 agosto 1863.

Il segretario capo
4009 C. D'ADDOSIO.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via Santa Teresa, casa Pallavicino Mossi, num. 11

Essendo emanato il Decreto Reale di approvazione degli Statuti di questo novello Stabilimento, si avvisano i signori Azionisti che a partire dal 14 corrente saranno ritirate le vecchie Azioni della Cassa di Sconto in Torino e del Banco-Sete per essere concambiate in doppio numero di Azioni del nuovo Stabilimento prenominato.

Per dividendo al 30 giugno scorso saranno pagate ai portatori di Azioni della già Cassa di Sconto L. 13 30 per ogni vecchia Azione, ossiano L. 6 65 per ogni nuova Azione del Banco di Sconto e di Sete.

I portatori di Azioni del già Banco di Sete dovranno sborsare all'atto del concambio L. 11 70 per ogni vecchia Azione, ossiano lire venticinque di bonificazione a favore del nuovo Stabilimento, dedotte L. 13 30 per dividendo dello scorso semestre, in ragione di L. 6 65 per ogni nuova Azione.

4018 *LA DIREZIONE.*

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO
DELLA STRADA DI VALLEVERSA
SEDENTE IN ASTI

Avviso d'Asta

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 23 del prossimo mese di settembre, in Asti, e nella sala maggiore del civico palazzo, si procederà avanti della prelodata Deputazione, debitamente autorizzata, all'incanto dell'appalto pella costruzione della strada consortile che ha principio all'abitato di Montiglio e termina alla strada provinciale da Asti a Casale presso il ponte sul torrente Versa.

S'invita perciò chiunque voglia attendere al detto appalto di presentarsi nel tempo e luogo avanti indicati in cui sarà il medesimo deliberato all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo minore richiedente in ribasso del prezzo di perizia rilevante alla somma di L. 253,000, cioè:

Movimenti di terra	L. 54,000 »
Indennità per occupazione di terreni	» 49,152 28
Opere d'arte	» 31,513 60
Inghiaiata, paraccari, ecc. . . .	» 118,334 12
Totale eguale. .	L. 253,000 00

e sotto l'osservanza del relativo capitolato, stato superiormente approvato, di cui unitamente ai relativi piani, profili e perizia, potrà ognuno avere visione sì nell'uffizio municipale della città d'Asti che in Torino, nello studio del sig. ingegn. cav. Candido Borella, autore del progetto, via delle Finanze, n. 9, piano 2.

AVVERTENZE

1. Si ammetteranno soltanto a far partito le persone di conosciuta probità e capacità le quali garantiscano inoltre i loro partiti col deposito di L. 20,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole dello Stato al portatore.

2. I licitanti dovranno eziandio giustificare la loro idoneità mediante certificato di data non maggiore di un anno rilasciato da un ingegnere conosciuto dalla Deputazione.

3. I fatali per l'ammissione dei partiti di ribasso che dovranno essere non minore del ventesimo scadranno con tutto l'8 del prossimo ottobre.

4. Le spese tutte degli atti d'incanto, stipulazione del contratto, atto di sottomissione con cauzione, tassa del registro, copia disegni sono poste a carico esclusivo del deliberatario.

5. Le offerte all'asta non potranno essere minori di L. 25.

Asti, addì 23 agosto 1863.

Pella Deputazione del Consorzio
3759 *Il Segretario* ZOPEGNI.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.